

locamento e controllo sul mercato del lavoro prima realizzato dalle organizzazioni socialiste. I « sindacati economici » fascisti si sono moltiplicati e hanno stipulato molti concordati coi conduttori di fondi. La Federazione dei lavoratori della terra ha diretto le sue energie a fronteggiare la bufera fascista e la sua opera non è più stata conquistatrice e innovatrice come negli ultimi anni, e nel tanto mutato ambiente, con gran difficoltà, ha cercato qua e là di resistere al duplice movimento che faceva arretrare le sue schiere. La relazione della segretaria Altobelli al convegno tenuto dai rappresentanti della federazione a Milano nel settembre, ha segnalato lo stato di grave crisi e sfacelo in cui si è venuta a trovare l'organizzazione in molte plaghe in cui gli organizzatori sono stati cacciati violentemente e molte sedi di leghe distrutte: molte organizzazioni provinciali sono così state assorbite dalla Federazione, la quale così ha preso a dirigerne i movimenti stipendiandone il personale. — Anche nell'agricoltura come nell'industria le condizioni del mercato del lavoro hanno addotto in genere a depressioni spesso non lievi nel livello delle mercedi e molte rinnovazioni di concordati hanno segnato peggioramento dei patti di lavoro. Fra le agitazioni sono state specialmente notevoli quelle avvenute nelle zone di Brescia, Verona, Vicenza, Novara, Vercelli (come appare da qualche dato particolare riportato più innanzi) e la relazione afferma che esse « furono risolte con soddisfazione decorosa ».⁴

La depressione delle forze sindacali e l'andamento sfavorevole del mercato del lavoro ha suggerito ai capi dell'organizzazione terriera, come a quelli di parecchie federazioni di mestiere, la raccomandazione di maggiore cautela e ponderazione nell'indire agitazioni, e il consiglio della Federazione ha adottato un prudente schema di tattica suggerito dalla difficoltà dei tempi, stabilendo variamente

⁴ Riportiamo un passo della relazione Altobelli (*Battaglie sindacali* 1° ottobre 1921) che descrive le difficili condizioni in cui si è trovata l'organizzazione: « La segretaria Altobelli espone la situazione delle organizzazioni rispetto ai concordati di lavoro e cita le zone ove i concordati sono stati violati per violenza fascista, le zone ove non si sono rinnovati, le zone ove si sono rinnovati e non sono rispettati, ricordando le battaglie eroiche sostenute da alcune organizzazioni per il rispetto dei patti di lavoro. — Si sofferma sulle lotte sostenute a Novara, a Vercelli, a Pavia, a Milano per resistere alle revisioni volute per il ribasso delle tariffe, senza che vi fossero state ragioni per ottenerle. La segretaria afferma onestamente di aver sempre dichiarato agli agrari che le organizzazioni sarebbero entrate nel concetto di una revisione anche in meno, qualora tali revisioni fossero avvenute alle scadenze stabilite nei patti e fossero state giustificate da notevoli ribassi nei prezzi dei prodotti o dei generi di prima necessità. — Talune revisioni furono concesse da poche organizzazioni per definire delle contese che miravano a stracciare i patti, ed i nostri bravi operai preferirono subire ingiuste diminuzioni di tariffa piuttosto che perdere le conquiste ottenute nei patti, frutto di lunghe lotte e di innumerevoli sacrifici ».